

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03271849

ESC - Ente schedatore S288

ECP - Ente competente S288

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna del velo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune	Milano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Pinacoteca di Brera
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo di Brera
LDCU - Indirizzo	via Brera, 28
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Lombardia
PRVP - Provincia	CO
PRVC - Comune	Como
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	villa
PRCQ - Qualificazione	privata
PRCD - Denominazione	Villa Natta
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via Natta, 12-14
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1911
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo Punto	4
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	9.18847
GPDPY - Coordinata Y	45.471997
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	open street map
GPBT - Data	NR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

DTSI - Da	1512
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1515
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Ambrogio da Fossano detto il Bergognone
AUTA - Dati anagrafici	1453/ 1523
AUTH - Sigla per citazione	00006126
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera mista a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	60
MISL - Larghezza	40
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù Bambino. Figure: monaci. Paesaggio. Oggetti. Piante. Frutti. Abbigliamento.
NSC - Notizie storico-critiche	L'opera è passata alla Pinacoteca di Brera nel 1911 ed è oggi considerata uno dei capolavori nella produzione di piccolo formato del Bergognone. Il paese sullo "sfondo" è stato riconosciuto nel Santuario di Santa Maria a Mare delle isole Tremiti. Per l'acquisto dell'opera cfr. Soprint. BAS Archivio Antico, parte II cassetto 5/5. L'opera in origine si trovava probabilmente nella certosa di Pavia, come lascia supporre la presenza sullo sfondo di due monaci certosini. La tavola è vicina ad altre opere del Bergognone, per esempio la 'Madonna con Bambino benedicente' (Milano, collezione Gallarati Scotti) e la 'Madonna con Bambino (Milano, Museo Poldi Pezzoli). La composizione è quella tipica della pittura lombarda degli inizi del secolo XVI e fu particolarmente cara ai leonardeschi. Il velo, su cui è adagiato il Bambino, fa riferimento alla Passione di Cristo e al sudario, secondo un'iconografia che fa riferimento alle meditazioni dello Pseudo Bonaventura (Steimberg 1983, pp. 31-32). Una variante del dipinto è conservata in collezione privata: minime sono le varianti compositive dei due dipinti (nella tavoletta ora in collezione privata, diversa è la disposizione degli oggetti sul parapetto; il Gesù Bambino regge nella mano destra alcune ciliegie; il panneggio del manto della Madonna è più fitto e il lenzuolino su cui è adagiato il Bambino è giallo);

completamente diverso è invece il paesaggio: nella tavoletta ora in collezione privata è rappresentata una veduta panoramica della Certosa, mentre nella tavoletta braidense è raffigurato un paesaggio insulare.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Pinacoteca di Brera
CDGI - Indirizzo	Via Brera, 28 - 20121 Milano (MI)

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	notificazione (L. 364/1909, art. 5)
NVCE - Estremi provvedimento	14 gennaio 1910
NVCD - Data notificazione	14 gennaio 1910

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SABAP COLC 03271849/D

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	riproduzione del provvedimento di tutela
FNTD - Data	1910
FNTN - Nome archivio	SABAP MI
FNTS - Posizione	2 Co 003
FNTI - Codice identificativo	2 Co 003

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2021
CMPN - Nome	Basilico, Andrea
RSR - Referente scientifico	Bruno, Ilaria
FUR - Funzionario responsabile	Bruno, Ilaria

AN - ANNOTAZIONI

Ambrogio da Fossano, detto il Bergognone (1453 circa – 1523), è stato un pittore italiano. Di cultura foppesca, anche se di modi più "gentili", riprese dalla cultura fiamminga, giuntagli attraverso la Liguria, sia stilemi iconografici che l'uso della luce e gli ariosi paesaggi; alla fine degli anni ottanta venne influenzato dall'opera sia di Leonardo ma soprattutto di Bramante. Si conosce poco delle sue origini, si ritiene sia nato nel decennio che va dal 1450 al 1460, forse

OSS - Osservazioni

originario di Fossano. Risulta presente nella matricola dei pittori dell'università di Milano del 1481 come Ambrosius de Fossano, filius domini Stefani e abitante a Milano presso la parrocchia di san Galdino in Porta Romana. Firmò alcune sue opere Ambrosio de Fossano dicto Brecognono, bregognono o bergognono ma Fossano e Bergognone sono anche i nomi di casati lombardi presenti nella zona della Certosa di Pavia dove il pittore lavorerà dal 1488 al 1494. Non si conosce nulla della sua formazione, alcune analogie si possono trovare con l'arte di Vincenzo Foppa di cui poteva esser stato alunno, ma anche con opere della scuola fiamminga e provenzale, acquisita dai viaggi dei pittori di cui venne a contatto con Zanetto Bugatto, Antonello da Messina e altri. Opere giovanili e datate al 1480 circa sono il Cristo in pietà con angeli e un monaco certosino del Museo di Villa Cagnola a Gazzada Schianno e la Deposizione del Museo di Belle Arti di Budapest, in cui prevale il richiamo alla cultura fiamminga soprattutto nell'uso della luce. Risalgono agli anni giovanili anche le sue prime due pale con Madonna e santi dal respiro monumentale, dipinte per il protonotario apostolico Calegrani, originario di Arona: la prima (1484) si trova ancora nella collegiata dei Santi Gratiniano e Felino ad Arona, sua collocazione originaria, mentre la seconda (realizzata nel 1488 per la chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia) è oggi alla Pinacoteca Ambrosiana di Milano. Nella stessa pinacoteca si trovano anche due scomparti laterali di un polittico non ancora identificato; in essi sono raffigurati Sant'Elisabetta e San Francesco, san Pietro Martire con san Cristoforo. Tali dipinti testimoniano il suo avvicinamento ai modi di Vincenzo Foppa, modi addolciti e decorati, con i volti timidamente leonardeschi. Tra il 1480 e il 1490 Bergognone realizzò un dittico, ora all'Accademia Carrara di Bergamo, con San Paolo e san Giovanni Evangelista, accostamento iconografico insolito, forse un'allusione al tema De propaganda fide.